Venerdì 5 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 213
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

LA CURA DELL' UVA

In questa stagione sacra a Dionisio, mentre le uve bianche s'indorano e le nere hanno già preso colore e procedono rapide a maturazione, non è difficile trovare chi si riempie lo stomaco del « frutto vago e generoso, inoffensivo e sano, che l'uom disseta, alimenta e medica » (come diceva il Pollacci) con la ingenua convinzione di fare « la cura dell'uva ».

La cura dell'uva («die traubenkur», dicono i tedeschi, che scendono lungo la valle dell'Adige a Merano, Bolzano, Gries, Arco ecc., per godersi le meraviglie del paesaggio incantevole e degustare le uve pendenti come graziose stalammiti, sotto le caratteristiche pergole trentine distese al sole in verdi tappeti risalenti le pedici delle alture circostanti) la cura dell'uva, dunque, per potersi chiamar tale, deve essere fatta con un certo criterio, se si vogliono veramente conseguire buoni risultati per l'organismo. Di essa (che non è cosa nuova, poichè già Pilnio, Galeno, Celso negli antichi tempi la consigliavano) si occuparono numerosi clinici italiani, tedeschi, francesi, dettando una vera e propria tecnica ampeloterapica, basata sulle moderne conoscenze fisiologiche e patologiche del nostro corpo e sulla composizione chimica dell'uva.

Esistono oggigiorno anche stabilimenti appositi per la cura dell'uva; in Italia a Pallanza, Bolzano, Merano ecc; altri in Isvizzera, Austria e Germania.

Non è detto però che occorra proprio ricorrere ad una « stazione di cura » per fare la cura dell' uva. Il dott. Labè, per esempio, dice di averla ordinata a domicilio, con gran de successo, ad ammalati parigini.

Riassumiamo dal Marescalchi (A. Marescalchi «Le cure d'uva») le principali norme al riguardo.

L'uva che si adopera per la cura dev'essere matura e perfettamente sana. Talora la cura, da principio di stitichezza (se l'uva però non è ben matura determina invece un effetto lassativo, dovuto agli acidi e sali di cui è ancora ricca) ed in questo caso gioverà per i primi giorni aiutarsi con qualche bicchiere di acqua minerale amara.

Gli acini non dovrebbero essere spaccati coi denti, ma dalla lingua che li comprime contro il palato.

Appena mangiata l'uva è opportuno che siano puliti i denti con polveri dentifricie. Se avviene irritazione alla bocca, allora la cura deve essere sospesa per qualche giorno. Se l'inconveniente si ripete, bisogna ricorrere al solo mosto.

Non è bene mangiare l'uva fredda. Le buccie ed i semi non devono essere ingeriti.

Le quantità da usarsi variano da 1 ottavo di kg. a 3 kg. al giorno (qualcuno arriva a consigliarne anche 4 o 5). Naturalmente, con le massime quantità di uva, deve essere ridotto il cibo. Durante la cura, devono esser scelti cibi molto digeribili; niente, quindi, o in piccole quantità, cibi grassi, carni salate, cavoli, formaggio, uova sode, insalate condite con acidi. Come bevande: vino asciutto, latte, acqua: mai birra.

I neuro-artritici, sofferenti di atonia intestinale, devono astenersi dall'uso dell'uva a digiuno.

Il dott. Melocchi crede che per avere buoni risultati curativi non occorreranno grandi quantità d'uva; stima necessario che l'uva venga mangiata adagio, cominciando con piccole quantità, crescendo poco a poco, fino a raggiungere la quantità conveniente.

Durante l'epoca mestruale, la cura dev'essere sospesa, riprendendola solamente quando il flusso mensile sta per finire.

Secondo il dott. Hausmann di Merano, la cura dell'uva, ben condotta, può portare giovamento alle seguenti malattie: ptialismo o flusso di saliva, dispepsia, catarro di stomaco, catarro intestinale, atonia dell'intestino, stitichezza abituale, obesità, emorroidi, ingrossamento del fegato, malattie del cuore, catarro di vescica, ecc.

Nella giornata, l'ingestione dell'uva o del mosto si consiglia di farla in tre volte: al mattino fra le 6 e le otto, un'ora almeno prima della colazione, ingerendo la metà della dose giornaliera. Un quarto della dose si prende un'ora prima del pasto di mezzodì e l'ultimo quarto prima della cena.

Le uve più indicate sono quelle bianche o rosa, di moderata acidità, non eccessivamente acquose, non aromatiche,

In ogni modo sarà sempre bene consigliarsi col medico quando si voglia fare una vera e propria cura, ma, indubbiamente, un largo e giudizioso consumo di uva per tutti, in questa stagione, che facile riesce procurarsela, non potrà che fare del bene, e concludiamo perciò col Cavazza, dicendo:

« Diamo uva ai bambini, specialmente ai deboli, ai rachitici, agli scrofolosi; diamo uva alle giovanette perchè possano formarsi sane e robuste e pagare puntualmente alle mensili scadenze il loro tributo all'istituto provvido della maternità, cacciando l'anemia;

diamo uva agli adolescenti di ambo i sessi, ai quali lo studio ed il lavoro intenso contengono la libera esplicazione dello sviluppo giovanile;

diamone alle giovani spose, perchè siano coadiuvate a compiere il loro ufficio di madri e di nutrici;

diamone alle donne tutte, che i disagi della maternità, le fatiche del governo della casa o del lavoro, hanno innanzi tempo logorate;

diamone ai vecchi, perchè vi attingano un sorriso di giovinezza;

diamone alle genti affaticate negli studi, negli affari, nelle officine, nella vita sportiva;

diamo uva a tutti, perchè tutti possano invece di deplorare la crisi dell' abbondanza, benedire alla bontà dell' uva ed alla generosità della vite ».

P. Zanettini.

(Dall'«Agricoltura Friulana»).

Per chi desidera conoscere il grado zuccherino delle bietole

Il «Sindacato Friulano Bieticultori» ci comunica:

Gli agricoltori che desiderano conoscere il grado zuccherino delle bietole consegnate possono presentarsi, *con la bolletta loro rilasciata dallo zuccherificio*:

a) alla sede del «Sindacato Bieticoltori» presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento;

b) alla sede della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana;

c) alla sede del Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro;

Rispettivamente per le consegne fatte in Fabbrica, a Latisana e a S. Giorgio di Nogaro.

Rifugi Alpini

Il nuovo rifugio sud-est del Canin inaugurato al 14 settembre.

Abbiamo annunciato prossima l' inaugurazione del nuovo rifugio alpino sul lato sud est del Canin.

Con verbale del 30 giugno 1922 l' autorità militare, a mezzo del capitano Chiusi, del 9 reggimento alpini, consegnò alla Società Alpina delle Giulie rappresentata dal suo presidente avv. Chersich, l' immobile denominato Capanna Canin situato a quota 1810, sopra Plusna di Plezzo.

Costruito nel 1894 dalla sezione Litorale del C.A.T.A., il rifugio subì durante la guerra gravissimi danni per essersi trovato in immediata vicinanza delle linee di combattimento; abbisognava pertanto di essere completamente rifatto, onde essere utilizzabile per scopi turistici.

L' Alpina non potè accingersi a tale ricostruzione durante questi due anni, impegnata come era nel riattamento del rifugio Sillani al Manghart e nel rifacimento della Capanna Corsi all' Jof —Fuart.

Senonchè persuasa della necessità di riattare il Ricovero Canin, anche per dare nuovo e maggiore incremento all' uso degli sci quale mezzo addattatissimo per salire in alta montagna durante la stagione invernale fece ogni sforzo per rimettere in assetto la capanna e renderla atta a dare asilo già nel prossimo inverno agli sciatori, che volessero scegliere a meta delle loro salite e traversate l' acrocoro del Canin, montagna questa che fra ogni altra delle Giulie conserva più a lungo il suo manto di neve.

Della ricostruzione venne dato incarico all' imprenditore Mrachig di Plezzo sotto le direttive di Isidoro Ostan, pure di Plezzo, persona competente e conoscitore perfetto delle montagne della sua zona. La fiducia riposta in loro dall' Alpina non venne delusa, e oggi, anche grazie all' interessamento solerte dell' ing. Dobner, il rifugio è completamente rimesso in efficenza e capace di ospitare un buon numero di turisti.

Il rifugio è una costruzione in muratura, consistente in un pianoterra e in un sottotetto: nel pianoterra vi è la cucina, un dormitorio per le signore e uno per gli uomini, collegato mediante una scala interna col sottotetto, che è situato a 1810 metri sul mare, sul versante sud-est del Monte Canin.

La Società Alpina ha già provvisto a far segnare il sentiero, che in quattro ore di marcia porta da Plezzo alla Capanna Cima Canin, e Capanna Cima Prestelenich; è in corso di attuazione la segnatura del sentiero Capanna Sella Prevala: questo è forse il sentiero più importante dell' acrocoro, perchè mette in diretta comunicazione la Valle dell' Isonzo colla Valle Raccolana attraverso i passi di Prevala e Nevea. La traversata dei due passi è possibile di inverno cogli sci; il riattamento del Rifugio renderà l' escursione molto più agevole che nel passato. Esso sarà fornito di materassi, coperte, materiali da cucina e legna da ardere: le chiavi si potranno ritirare a Plezzo all' albergo Ostan.

La direzione dell' Alpina ha voluto intitolare a Ruggero Timeus Fauro questo suo nuovo rifugio sulle Alpi Giulie.

L' inaugurazione del Rifugio seguirà alle 12 di domenica 14 settembre, nono anniversario della morte gloriosa di Ruggero Timeus sul Pal Piccolo: alla cerimonia, che vuol essere una doverosa esaltazione sulla montagna dell' eroico Caduto, saranno invitate tutte le autorità civili e militari della zona e le società alpine consorelle.

Rifugio al Montasio inaugurato al 20 settembre

Il 20 settembre la S.U.C.A.I. di Trieste inaugurerà il suo primo rifugio intitolato alla memoria di due medaglie d' oro sucaine, i fratelli Eugenio e Giuseppe Garrone di Vercelli.

Il rifugio sorge nelle Alpi Giulie occidentali a pochi minuti dalla Cima del Montasio (m. 2752) uno dei baluardi della guerra conquistato e difeso per lunghi mesi da Giuseppe Garrone.

Il rifugio consta di una costruzione militare in pietra, rivestita internamente in legno ed addossata alla cresta del monte. Consta di un unico grande vano, fornito da un tavolato per il pernottamento, di un tavolo di panche e sedie poste intorno alla stufa e al fornello. Sotto una adiacente tettoja vi è il deposito di legna e di carbone. Il rifugio sarà dotato di coperte di oggetti da cucina e di una farmacia.

Vie d' accesso al rifugio sono quelle che portano alla vetta del Montasio.

Il rifugio «Fratelli Garrone» che domina la intera parete nord del Montasio, ha lo scopo precipuo di fornire un comodo pernottamento a chi, data la lunghezza delle vie nord del Montasio, toccasse tardi la vetta ed offre inoltre la possibilità di effettuare il giorno seguente in discesa una di queste difficili vie.

Le chiavi del rifugio verranno depositate nei paesi d' accesso e precisamente a Chiusaforte, a Stretti in Val Raccolana, a Dogna, a Valbruna, al Ricovero Nevea della S.A.F. ed al rifugio «Carlo Stuparich» della S.U.C.A.I. in Valbruna.

FORNI AVOLTRI

Donazione Vidale

Con decreto 28 luglio il comune di Forni Avoltri è stato dal Prefetto autorizzato ad accettare la donazione dalla signora Amalia Vidale a favore della frazione di Sigiletto.

VALLENONCELLO

Un grosso mutuo di favore al Comune

Si ha notizia da Roma, che al nostro comune è stato concesso un mutuo di favore da parte della Cassa Depositi e Prestiti di lire 122.400 per la costruzione dell'edificio scolastico.

La notizia ha prodotto viva soddisfazione in paese.

FONTANAFREDDA

Per l'edificio scolastico di Nave

Il nostro Consiglio comunale, radunatosi l'altro giorno, ha deliberato l'acquisto del terreno per il nuovo fabbricato scolastico nella frazione di Nave, fabbricato di cui era molto sentito il bisogno.

La spesa preventivata è di lire 12022.

PALAZZOLO

Investito dal treno e gravemente ferito

(4) Stamane certo Francesco Biguttin si trovava fermo al passaggio a livello della ferrovia. Egli non avverti il sopraggiungere del treno che, investitolo di fianco, lo lanciò dalla scarpata. Il convoglio fu fermato e disceso il personale, raccolse il disgraziato che sembrava ferito assai gravemente. Con lo stesso treno fu portato all' Ospedale di Monfalcone.

IPPLIS

Denunciato per omicidio colposo

Avete pubblicato la notizia che certo Angelo Visentini di anni 71, veniva investito ed atterrato da un ciclista e che, trasportato all'Ospedale di Cividale, moriva in seguito alle ferite riportate nell' investimento.

Con il Visentin, si trovava a camminare in quella notte per la strada anche certo Giovanni Martina, il quale, interrogato dai carabinieri, fornì i connotati del ciclista investitore, che marciava col fanale della bicicletta spento.

In seguito alle indagini fatte, i carabinieri riuscirono ad identificare il ciclista stesso, che è certo Adolfo Mauro. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

AZZANO X

Nuova Latteria Sociale a Tiezzo

Da qualche mese ha iniziato il proprio lavoro la nuova ed importante latteria sociale di Tiezzo nel nostro Comune.

Già da vario tempo si sentiva il bisogno d'un caseificio in un paese così popolato da attivi agricoltori e dove la quantità del latte esuberante al consumo ed all'allevamento dei vitelli era notevole, ma difficoltà di varia indole ostacolavano il sorgere della tanto auspicata istituzione.

Finalmente circa un anno fa, rotti gli indugi, venne incaricato l'ing. Aprilis di Azzano X, di affrontare il progetto per il nuovo fabbricato

L'ingegnere Aprilis e l'Ispettore del Caseificio prof. E. Tosi, si recarono assieme a Tiezzo, e colà concertarono il da farsi, in modo, che latteria riuscisse come locali ed impianto, una delle migliori della Provincia.

In brevi mesi il locale sorse, bello, comodo razionale; vi si installarono le macchine e gli attrezzi i più moderni, e sufficienti per un lavoro anche doppio dell'attuale, che raggiunge ormai i 9 quintali di latte giornalieri.

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'attivissimo sig. Russolo Giovanni, nulla ha trascurato perchè la nuova latteria potesse soddisfare appieno le giuste esigenze dei soci e perchè l'istituzione riuscisse, oltrechè di grande beneficio a tutti gli agricoltori, d'onore e prestigio per il paese di Tiezzo. Un'opera così ben riuscita merita il plauso incondizionato a tutti promotori, esecutori e soci, ed avrà sicuramente un avvenire prosperoso.

TRICESIMO

La salma di un eroe

Ieri è giunta la salma del soldato Bernardino Morandini, morto sul Col di Lana colpito in pieno da una granata nemica.

All'ora stabilita si erano raccolti nei pressi della Stazione del Tram i parenti, i conoscenti, le autorità, le rappresentanze dei Combattenti, del Fascio, dell'Associazione Alpini, delle Scuole, della Società Operaia, tutte con bandiera.

Appena giunta la salma (con oltre due ore di ritardo), si formò il corteo con largo concorso di popolo. La bara, preceduta dai bambini dell'Asilo e del Clero, portata a braccia dai compagni, era scortata da una rappresentanza dei RR. CC. e dell Milizia V. per la sicurezza nazionale.

Dopo la benedizione in chiesa, il corteo si ricompose e proseguì per il cimitero.

Prima che le sacre spoglie fossero calate nel tumulo degli eroi, il dott. Asquini portò un reverente saluto a nome del Comune.

***

L'ing. Carlo Cambiagio non avendo potuto intervenire al funerale del prode Morandini e per onorarne la memoria ha rimesso al dott. Asquini lire 30, che furono vesrate al Comitato pro Ricordo ai Caduti.

CORDENONS

Pro monumento

Presieduta dal sindaco signor Pietro Verin, si radunava il Comitato pro monumento ai caduti. Il civanzo di lire 155.40, venne versato all' amministrazione dell' Asilo Infantile.

Prima di sciogliere l'adunanza il presidente ha rivolto un caldo ringraziamento a quanti hanno prestato la loro opera proficua.

MANIAGO

Grande pesca di beneficenza

Primo elenco doni: Tre biciclette «Bianchi», una macchina da cucire, acquistati a prezzo di favore dal Comitato; una splendida figura in bronzo con portalampade, dono della Società elettrica pordenonese; magnifico servizio di porcellana per the, dono della Banca del Friuli, Cooperativa di lavoro e costruzione, una cucina economica; famiglia Centa servizio in rame per cucina; Boranga, macchina fotografica completa, dott. Taic, fruttiera in argentone, ing. Bortolussi e signora, servizio per liquori in argento; avv. Centazzo, servizio di bicchierini e vassoio in argento; rag. Sostero, servizio per cioccolatta; Abele Selva, coppa in argento cesellato; Arturo Rosa Ambrosio, due sveglie, due portasigarette, due portafiori; Mazzolini Nisio Raffaele, grande astuccio di 12 posate; sig.ra Pascotto Angelina, specchio e servizio per rosolio; ditta Dorigo, copriletto grande; Coltellerie Riunite 156 forbici e 12 temperini di madreperla finissimi; Ditta Tavella 12 temperini; famiglia Pantarotto, due artistici vasi portafiori e un cavallo a dondolo; Rosa Pietro Faussa, una culla; sig. Angelo Bonalvolta, servizio da lavoro; ditta fratelli Costantini, 1 copriletto e 12 fazzoletti; famiglia Michielutti, servizio caffè in porcellana e portafrutti; ditta Antonio Rosa, una dozzina forbici da ricamo, una dozzina forbici da lavoro, 6 dozzine forbici piccole e 12 temperini; signora Noemi Bassi, servizio da gelato, sig. Mazzoli Antonini calamaio in argento, nonchè tagli di vestiti in tela e stoffa da locali negoziante, buoni per confezione vestiti; quintali legna, torte, scarpe, molte bottiglie di vino ed altri oggetti. Splendida medaglia in bronzo col quadrinomio: Carso, Gorizia, Piave, Trieste, del Duca d'Aosta; 20 cartelle da 100 lire del consolidato e molti altri doni che pubblicheremo ed altri preannunziati fra i quali quello di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

VENZONE

Buona Usanza

Or non è molto il signor Fornera Giuseppe, fotografo locale, ha eseguito due gruppi fotografici per i bimbi del nostro Asilo Infantile.

Sull'incasso avuto vendendo le fotografie ha assegnato una percentuale a favore dell'Asilo versando lire 50.

Il suo generoso atto ci auguriamo possa trovare emuli per venir in aiuto alla tanto utile istituzione che versa in non floride condizioni economiche.

VITO D'ASIO

Saggio dell'Asilo

Riuscitissimo quest' anno il saggio dato dai bambini dell' asilo infantile.

Vennero applauditi tutti i numeri svolti, e vennero raccolte ben lire 400 a beneficio dell' Istituto.

L' economo lesse i nomi degli offerenti e i nomi dei premiati alla dottrina cristiana: 1 premio Dean Gemma frequenza e profitto, 1 premio profitto, Toneatti Vittoria, 2 profitto Marcuzzi Assunta.

Seconda classe: 1 premio Peresson Armando 2 Zanier Giocchino.

La presidente del C.G.F.I.B. Teresa del Bambino Gesù, signorina Teresina Tonetti pronunciò poscia un bel discorso. Insomma una bella giornata che rimarrà indelebile ricordo.

CIVIDALE

S. E. Mussolini per la Pesca

Anche S. E. l'on. Benito Mussolini presidente del consiglio dei ministri ha voluto concorrere per la pesca di beneficenza che si svolgerà unitamente ad altri festeggiamenti il 20 e 21 settembre, inviando un ricco servizio da pesce d'argento dorato con astuccio.

Disgrazie

Il bambino Renzo Rieppi stava ieri trastullandosi accanto ad una pigiatrice. Per una disattenzione mise una mano fra gli ingranaggi della macchina stessa, riportando lo sfracellamento di un dito.

Decesso

Morbo crudele da lungo tempo minava l'esistenza di Giacomo Cattaneo, il quale moriva quasi improvvisamente ieri sera. Chi non conosceva Giacomo Cattaneo, l'appassionato musicista e suonatore? Di animo buono, di carattere allegro, di umore ridaccione, onesto sino allo scrupolo, egli lascia largo rimpianto di se, e alla sua memoria noi inviamo un mesto saluto. Alla famiglia e parenti condoglianze.

S VITO AL TAGLIAMENTO

Infortunio

Ieri mattina alle otto circa si presentò nel nostro Ospedale certo Zucchetto Guerrino di Sante di anni 17 da Gleris. Presentava delle ferite da taglio nella mano sinistra. Da informazioni assunte risultò che il Zucchetto nel mentre stava con la falce in mano e si dirigeva per affilarla verso l'apparecchio che distava pochi passi, cadeva a terra producendosi le ferite di cui sopra.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Il nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore il giorno 1 Ottobre p. v.:

STAZIONE di S. VITO: Partenze per Casarsa: 7.42 — 7.55 — 8.11 d. — 16.26 — 16.39 — 22.5 — 22.47; Portogruaro: 6.54 — 10.14 — 17.40 21.4 d.; Motta di Livenza: 6.4 — 12.55 — 18.5.

ARRIVI da CASARSA: 6.2 — 6.53 — 10.12 — 12.48 — 17.39 — 18.53 — 21.4 d.; Portogruaro: 7.54 — 8.11 d. — 16.38 — 22.4; Motta di Livenza: 7.40 — 16.19 — 22.37.

Il diretto che parte alle 8.11 da S. Vito arriva a Udine alle 9.50. Quello delle 21.4 in partenza da Udine alle 20.15 arriva a Portogruaro alle 21.22 in coincidenza col diretto delle 21.40 per Venezia-Roma.

Beneficenza

Per onorare la morte della stimata signora Emma Rossi Bosio, il marito e i figli elargirono all'Ente di Beneficenza L. 75. I preposti inviano infiniti ringraziamenti.

PORDENONE

Le imponenti feste al Santuario delle Grazie

Rilevantissimo il numero dei pellegrini delle varie foranie venuti in questi giorni al santuario della B. V. delle Grazie. Numerose le comunioni. Straordinario il concorso al Duomo a sentire la dotta parola di S. E. mons. Rossi, arcivescovo di Udine. Il numero unico, supplemento del «Popolo», stampato presso la Tipografia Cooperativa cittadina, ha avuto felice esito e si dovette ripeterne la tiratura.

Per domenica è assicurato l'intervento anche dei vescovi di Belluno e Vittorio. Alle 16.30 arriverà, alla nostra stazione ferroviaria, Sua Eminenza il cardinale La Fontaine e sarà incontrato dalle Autorità religiose, civili, militari, dalle Associazioni e dalla grande massa dei cittadini pordenonesi. — Il programma dei fuochi artificiali riescirà splendido e così l'illuminazione architettonica del monumentale Santuaro.

Alla Parrocchia di S. Marco

ogni sera una folla enorme di fedeli accorre ad ascoltare la parola eloquente e dotta del nostro Arcivescovo.

50.o di Messa

Oggi, 4, al Santuario delle Grazie con la presenza di S. E. Rev. l'Arcivescovo di Udine, di Mons. Bianchi e di altre notabilità del Clero, celebrò Messa solenne, nel suo cinquantesimo di sacerdozio don Mattia De Frari, animo di nobile sacerdote, ben voluto da tutti.

Nell'occasione si pubblicò questa epigrafe:

« A Don Mattia Del Frari — che — nel gaudio dello spirito — in un'intima festa famigliare — le nozze d'oro sacerdotali — umilmente ricorda — i confratelli — della sua letizia lieti — affettuosamente inneggiano — in Lui — ammirando — le virtù — al Divin Maestro più care — e l'apostolato — silenzioso ma non meno benefico — che le anime — conforta ed eleva — a Lui benedicendo ».

Nastro Azzurro

Nell'assemblea del gruppo pordenonese dell'Istituto «Nastro Azzurro» tenuta martedì sera nei locali del Circolo cittadino, dove il gruppo ha la propria sede, dopo varie comunicazioni del Triumvirato, si deliberò di prendere parte ai prossimi festeggiamenti di Udine, in occasione della venuta di S. M. il Re. Il presidente ing. Armando Polon comunicò, in ultimo di seduta, che si sta costituendo un Comitato di Dame per offrire al gruppo il labaro azzurro. Plaudiamo all'atto gentile e patriottico delle nostro donne.

La visita di S. E. Traditi

S. E il luogotenente — generale Traditi comandante della 6.a zona della M. V. S. N., accompagnato dal suo aiutante di campo seniore Pertoldi e dal comandante questa coorte seniore cav Ferro, ha fatto in questi giorni una visita di ispezione ai reparti della Milizia. Il generale si è recato anche ad Aviano, Maniago, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Pravisdomini; e ovunque si è compiaciuto per lo spirito e la disciplina ed ebbe parole di elogio per la perfetta organizzazione di questi reparti ed assicurò di concedere in via eccezionale che a Pordenone resti il comando permanente della Coorte.

Per la Mostra delle vetrine

Il Comitato festeggiamenti, costituito in seno all'Associazione commercianti ed Esercenti, ha diramato la seguente circolare:

« Il favore benevolo con cui il pubblico e la stampa hanno accolto l'Esposizione delle Vetrine — iniziata saltuariamente domenica scorsa — deve eccitare tutti indistintamente i negozianti a mantenere aperte ed illuminate le loro Mostre nelle sere delle venture domeniche e feste, come pure in quelle in cui avrà luogo lo spettacolo lirico.

« Si ripete che non si tratta di una mostra a concorso, ma semplicemente di una concorde e generale esposizione, che deve servire a presentare decorose ed illuminate le vetrine dei corsi principali della città, rendendo gradito il movimento ai cittadini ed ai forestieri e favorendo il commercio locale.

« Si rinnova quindi l'invito che tutte le vetrine rimangano aperte, preparate ed illuminate nelle sere suddette.

***

« Si prende occasione per ricordare che l'orario di apertura e di chiusura dei negozi verrà modificato col 1.o ottobre p. v. Tutti quindi sono pregati, per sentimento di solidarietà e di buon ordine, di attenersi all'orario attualmente in vigore ».

PIELUNGO

Contro la sospensione del servizio di auto-corriera

Dalla Valle dell'Arzino veniva oggi inviato al Circolo Ferroviario di Trieste il seguente telegramma di protesta in seguito alla sospensione del servizio corriera Anduins-Pielungo;

« On. Circolo Ferrovieri Tramvie TRIESTE

Popolazione Valle Arzino indignata improvvisa sospensione servizio corriera tratto Anduins-Pielungo, eleva energica protesta, fidente che voce duemila abitanti valga ottenere provvedimento verso ditta Ornella, cui gesto proditorio pregiudica interessi economici morali questi paesi ».

FAGAGNA

A proposito delle elezioni

Abbiamo pubblicato ieri l'esito delle elezioni amministrative. In proposito, riceviamo oggi una seconda corrispondenza, da cui togliamo i seguenti periodi, messi a commento dei risultati che non crediamo di ripetere, avendoli pubblicati ieri:

Come vedete, sortì compatta con 19 nomi, la lista concordata da cui rimase escluso — come si prevedeva del resto — il sig. Remigio Spizzo, già commissario, il quale ottenne solo 219 voti, mentre il primo eletto ne ebbe ben 706.

Dopo un anno di commissariato, gli abitanti sono contentissimi di avere la propria amministrazione composta di ottimi elementi, da cui sperano un lavoro utile e vantaggioso a pro del Comune

Le elezioni procedettero con gran de ordine e calma: ieri destò l'ilarità di tutti il tentativo fatto dall'escluso di far rinunziare qualcuno degli eletti per subentrargli nel posto; ma nessuno abboccò all'amo, e fece bene.

***

Domenica 7, grandi festeggiamentimenti in occasione della sagra annuale.

Osservazioni, critiche ecc.

La venuta dei Sovrani a Udine E la bruttura di Via Aquileia?

Tempo fa «La Patria» con felicissima frase scriveva che Udine «sta facendo toilette» ed infatti moltissimi proprietari hanno rinnovato l'intonaco e la tinta alle loro case o palazzi. Ed è confortante anche il rilevare che questa gara si estende ai quartieri popolari, dirò così umili, in cui ferve tale lavoro.

Ma c' è la nota stonata e sono curioso (e non sono io solo) diconoscere le disposizioni che prenderà il commissario prefettizio per far sparire o comunque nascondere agli occhi dell' enorme massa di forestieri che converrà a Udine per la venuta dei Reali d' Italia, quella lurida staccionata che fa orribile pompa di se all' imbocco di via Aquileia, lato sinistro per chi viene dalla Stazione.

Un provvedimento si impone per il decoro di Udine, tanto che — almeno sembra — lo ingresso dei Sovrani avverrà proprio da Porta Aquileia, mentre tutti pensavano che si stabilisse per Via Roma e Carducci.

Nel 1903 i nostri Sovrani vennero a Udine per l' Esposzione e la staccionata c' era! Dopo 21 anni essa è là, salda ed incrollabile come ...la tombola del 15 agosto!...

La Società Case Friulane, per bocca del suo segretario signor Ezio Dondo, aveva fatto pomposamente annunciare che nella primavera del 1924 la staccianata doveva sparire e che sulla aerea ch' essa recinge sarebbe sorto un bel fabbricato a tre piani.

Invece, di recente, il signor Ezio Dondo annunciò che fino dall' aprile si è disinteressato della facenda. E allora buona notte!.

Perciò, se non si provvede, i Reali d' Italia potranno constatare che a Udine, in 21 anni, non si è stati capaci di togliere una bruttura simile!

Se dico male, mi si corregga.

Giuseppe Pascoli

Revisione delle pensioni di guerra

Se il signor G. B. Tomat, presidente della Sezione Mutilati di Tarcento, od il suo illustre suggeritore nel leggere il mio precedente articolo sull' argomento non si fosse fermato solo alla forma reclamistica della mia qualifica di segretario del comune di Buia (qualifica a cui ho diritto e che talvolta accoppio al mio nome per indicare che certi problemi professionali mi interessano) avesse capito il mio scritto, avrebbe inteso che se l'Ufficio Provinciale Pensioni di Guerra mi aveva risposto significava che avevo scritto quando esso ancora esisteva; e non mi avrebbe fatto il torto di supporre che come impiegato comunale ignorassi l'Ufficio di Palazzo Braschi

Se il distinguere i veri dai falsi minorati di guerra; i genitori bisognosi, che hanno dato alla Patria degli eroi, dagli altri non poveri o che hanno dato degli..... infortunati di guerra, le vedove compiacenti, dalle addolorate; se l'aver criticata l'odierna applicazione del tanto richiesto ed atteso D. L. 12 luglio 1923 N. 1491, che come tante altre belle leggi odierne gli altri Stati ci invidiano; se il dire delle verità sono cose di cattivo gusto, ebbene non si venga da un ignoto che si nasconde sotto un nome rispettabile a parlare di pubblicità e reclami personali, che creda il sig. Tomat si' ottengono molto meglio con gli incensamenti!

Il D. L. 12 luglio 1923, ottimo in sè, è criticabile: 1) perchè se si limita a giudicare le pensioni in corso di istruttoria dopo la sua emanazione commette un'ingiustizia rispetto alle pensioni elargite con più generose disposizioni; 2) perchè se ha lo scopo di procedere alla revisione di tutte le pensioni la sua applicazione è stata così iniziata male, specie per i genitori, con concetti così restrittivi da privarli in breve quasi tutti della pensione.

Fin dal 3 febbraio 1923 quando mi pascevo di illusioni, impaludatesi come quelle di tanti altri, scrivevo sul «Friuli Fascista» che la revisione delle pensioni doveva risolvere un problema giuridico e morale. Giuridico per toglierla a quelli che non l'hanno meritata in guerra; morale a chi non se la merita adesso. So che la questione morale è difficile; ma non bisogna disarmare davanti alla sua soluzione. Il sacrificio di tutti i combattenti, può accertarsene il sig. Tomat, mi è tanto sacro che la mia attività si è svolta in tal senso a beneficio di tutti, anche senza esser Presidente di Sezione!

Mi è stato detto che sarà sospesa o lo è già in pratica la revisione delle pensioni. Sarà tatto politico, necessità di partito, beneficio da telegrafare e ricordare in ogni riunione di combattenti; ma non è giusto, perchè è tempo che si dica e si riconosca che le pensioni non sono date per i dolori passati, ma per i bisogni della vita presente. E' doverosa riconoscenza della Nazione dare la pensione a chi l'ha meritata e ne ha bisogno per vivere; non però indistintamente a tutti i genitori dei morti, a tutte le vedove; a tutti gli invalidi. Circa poi le vedove in ispecie, agli sciocchi che hanno creduto perfino che io n'abbia qualcuna da difendere od offendere, rispondo ancora che lo scandaloso contegno di alcune merita la privazione della pensione ed a farlo ho indicati i mezzi più solleciti.

Piango io sempre al dolore di una madre che quasi mai dimentica; ma non piango sempre al dolore di tante vedove, anche se esse chiamate a ricevere elargizioni accorrono in gramaglie, commovendosi al ricordo del loro defunto compagno.

Alle poche donne che affrontano il matrimonio civile e che meritano ogni riguardo vengono concesse solo alcune annualità di pensione; a quelle che allegramente affrontano (gran peso!) il concubinaggio viene continuata l'intera pensione! Questo secondo differente trattamento deve cessare.

I bambini devono crescere con la devozione per i genitori, coll'orgoglio di esser orfani di guerra! Devono sentire la grandezza del sacrificio del genitore, la purezza della madre; avere la persuasione che il padre loro non è morto invano! Questi sentimenti di onestà ed italianità non possono esser inculcati che dalla donna casta, che magari si marita legalmente con un uomo bravo come il defunto. Se non basta l'attuale pensione, la si aumenti fino ad assicurare alla famiglia onesta la vita; ma se la tolga a quella vedova che eventualmente non sentisse quanto la sua persona sia sacra alla Nazione, e si rendesse indegna della gratitudine della Patria!

GIUSEPPE TASSINARI

Cronaca Cittadina

CERVIGNANO

Un soldato schiacciato dal treno

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, poco fuori della nostra Stazione.

Un soldato, tale Campana, diretto a Pola, prese posto sopra un treno merci, e, per cause imprecisate, andò a finirla sotto le ruote del convoglio, che lo schiacciarono.

Il disgraziato ebbe staccati gli arti inferiori dal busto e il torace e la testa furono trascinati per un centinaio di metri.

***

Da ulteriori particolari risulta che la disgrazia è avvenuta alle ore 14.30. Il soldato è certo Sebastiano Campana del 12 artiglieria, 8 batteria.

Dalle indagini fatte, risulta che il detto militare scortava un carro di munizioni, spedito dal pirotecnico del R. Esercito di Capua e diretto alla Sezione staccata di artiglieria a Pola.

Giunto il carro allo scalo di Arzignano, venne smistato, ed in attesa di proseguire venne messo su un binario morto.

All'ora suddetta, il Campana salì sul tetto del treno merci, credendo che vi fosse attaccato il carro, che egli scortava; giunto presso all'altezza di un chilometro, si avvide che il carro era ancora in sosta al binario e si precipitò dal treno in corsa, che lo stritolò.

PALMANOVA

Un cannone in un esercizio

Nel pomeriggio di ieri, mentre imperversava sulla cittadina un violento acquazzone, un 149 prolungato, cercava, in un primo tempo, di penetrare nella bottega di barbiere del sig. Savorgnani Pietro in Borgo Udine, ma trovata solidamente chiusa la porta, e riuscendo solamente a spostare una colonna laterale e l'architrave, il tutto in pietra, trovava modo di entrare nella adiacente trattoria alla Speranza, del sig. Savorgnani Ugo, germano del precedente. L'alto gradino del marciapiede, però, tratteneva a tempo lo strano cliente che, ben agganciato a rimorchio di una B. L. R si lasciò trainarlo al luogo di sua destinazione.

POLCENIGO

Nuova grande Latteria Sociale

Si aprirà qui prestissimo una nuova grande Latteria Sociale, con il concorso delle frazioni di Coltura, Gorgazzo e Range. Nell'annunciarne l'apertura, inviamo un vivo elogio all'appassionato dott. Bubba, che in un tempo brevissimo seppe scuotere ed indirizzare gli agricoltori del paese ad istituire le Latterie che infiniranno ad innalzare le altre branche dell'agricoltura, come è avvenuto nelle altre parti del Friuli, ove centinaia di Latterie funzionano da tanti anni. Dopo la conferenza tenuta dal dott. Bubba Giovanni, si assunse il compito di mantenere accesa la fiaccola della persuasione negli agricoltori, quel valoroso professionista che è il dott. Piero Bazzi ingegnere industriale meccanico e benemerito presidente della Latteria Scuola di S. Giovanni. L'ing. Bazzi, per quanto sempre sovraccarico di occupazioni, assunse la presidenza anche della novella società e diresse la costruzione del locale. Noi che abbiamo avuto il piacere di visitarlo, possiamo attestare come nulla sia stato trascurato per mettere in grado la latteria di svolgere la delicata industria, secondo i più moderni dettami della scienza e della tecnica casearia.

L'incarico di provvedere l'impianto dei macchinari, per un lavoro giornaliero di 20 quintali di latte, è stato affidato al signor Armando Delendi, vostro concittadino, tecnico di caseificio. E verso la fine del prossimo mese di ottobre i nostri agricoltori si riuniranno a banchetto per inaugurare degnamente la provvidenziale istituzione. A rendere più solenne questa simpatica festa del lavoro dei campi, si dice che verranno invitati a parteciparvi i migliori propagandisti agrari della provincia.

AVIANO

Onorare beneficando

In morte della pia signora Variola Teresa in Trevisan pervennero le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: dalla famiglia dell'Estinta lire 400; dal conte Ferro cav. Giovanni 50; Società di macinazione di Pordenone 100, fam. Tomasini 20; sig. Furlanetto Giovanni 25; sig. Lollo Angelo 15, sig. Elisa e Lena Zanussi 10 — Pro Gabinetto radioscopico: dott. Gio. Batta Paolo Bertoldi lire 10 — Alla Scuola di Lavoro e Ricreatorio: dalla famiglia dell'Estinta lire 200 — Al Giardino d'Infanzia: dalla famiglia dell'Estinta lire 100.

TAVAGNACCO

Un cane contro il medico

Il medico di Adegliacco è stato ieri assalito da un cane, mentre con la motoretta stava visitando, come il consueto, i malati in paese. Per scansare la bestiaccia, riportò una [illegible] ad una gamba, e che con la [illegible] della macchina, cagionò dei guasti al motore.

Il cane è di Giuseppina Trangoni, che fu posta in contravvenzione.

TARCENTO

La «Festa del Ciclamo»

Organizzata dalla Sezione Alpina, nei locali dell'Associazione Sportiva, domani, alle ore 21, avrà principio la «Festa danzante del Ciclamo». Da più giorni le migliori signorine di Tarcento stanno confezionando numeri per «cotillons» e addobbando le splendide sale per l'occasione. La serata numerosa per le adesioni già pervenute, promette di «[illegible] assai originale... e piena di «verve».

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione o al Caffè Fant.

FAEDIS

Morte improvvisa

Questa mattina morì improvvisamente la signora Maria Del Bianco fu Giovanni ved. Celledoni di anni 67. Il dott. Venuti, chiamato d'urgenza, constatò la morte per un violento attacco asmatico. La defunta ebbe un figlio morto in guerra. Condoglianze alla famiglia.

PORDENONE

Il successo di «Manon Lescaut» al Teatro Licinio

5 (per telefono) Pordenone può ben esultare del trionfale successo decretato ieri sera a «Manon Lescaut» rappresentata in una edizione che ridonda ad onore degli organizzatori e della città nostra.

Il Teatro Licinio era gremito iersera da un pubblico enorme, eletto; insomma, il pubblico delle grandi occasioni.

«Manon Lescaut» ha commosso, entusiasmato. Giacomo Puccini, il grande Maestro — che in ogni sua opera trasfonde tutta la fresca vena che gli trabocca da l'animo, impregnata di dolcezza e di tenerezza — ha anche in «Manon» agitato un possente soffio di lirismo sentimentale.

Luigi Mascagni ha dato una novella prova delle sue elette doti di concertatore e direttore, ottenendo una meravigliosa interpretazione delle mirabili pagine pucciniane. Egli è un fine artista della bacchetta.

«Manon», soggetto nostalgico, musica sublime, presenta difficoltà non indifferenti di concertazione, esecuzione ed interpretazione, specie nel secondo e terzo atto. Grazie alla virtuosità del Maestro Mascagni, tutto è proceduto con armonica superba fusione.

L'orchestra, attenta, disciplinata, seguì passo a passo la direzione del suo duce. Basti dire che l'intermezzo del terzo atto fu veramente «miniato».

Gli artisti furono tutti all'altezza dello spettacolo: Anna Maria Turchett, giovanissima e piacente soprano, dimostrò di possedere una bella e chiara voce, di timbro gradevole e di facile emissione e di accoppiare a ciò un grande intuito artistico. «Manon» ebbe in lei un'interprete efficacissima anche scenicamente.

Il tenore Giovanni Chiaia (cav. de Grieux) è artista di grande linea: possanza e sicurezza di voce, che sale facilmente negli acuti, grande padronanza scenica.

Il baritono Ernesto Torti (Lescaut) ha una voce calda ed estesa che sa adoperare con intelligenza non comune.

Ottime le parti di fianco: signorina Bruschi (il musico), basso Soleri, tenore Mattioli.

I cori seppero assolvere ottimamente il loro difficile compito, e ciò perchè magistralmente istruiti dal valente maestro Delitala.

Sfarzosa la messa in scena; belli i costumi.

Per la cronaca: calorosi applausi quando il maestro Mascagni sale sul podio; due chiamate agli artisti e maestro dopo il primo, due dopo il secondo, e tre dopo il terzo atto. Applausi anche durante lo spettacolo e una ovazione con richieste di bis, dopo l'intermezzo del terzo atto.

Insomma uno spettacolo veramente riuscito, che degnamente corona gli sforzi degli infaticabili organizzatori.

***

Domani, sabato, seconda di «Manon».

SILVELLA

Eroe che ritorna

Ieri giunse la salma del soldato Beorchia Giuseppe di Giovanni, morto sul Col di Lana nel 1916.

Oggi seguirono i funerali, che riuscirono imponenti, con l'intervento delle Autorità del Comune, delle Sezioni Ex-Combattenti di S. Vito di Fagagna, Silvella e Barazzetto, con bandiera; di una rappresentanza della Sezione del Fascio di San Vito e di una fiumana di popolo. Al Cimitero dissero appropriate parole il Rev. Vicario don Luigi Sambucco e il maestro sig. Paolo Sclabi.

Da GRADO

Una mina pescata, invece di pesce!

Una barca di pescatori chioggiotti pescava ieri in mare, davanti allo sbocco di Canal Muro, oltre Porto Buso, quando, nel tirar su le reti i pescatori si accorsero di una resistenza di carattere insolito, che non poteva provenir dal pesce. Continuata l'operazione con maggior cautela, venne a fior d'acqua una mina. I pescatori si affrettarono a calar la rete sul fondo col pericoloso carico, abbandonandovela del tutto, non senza provvedere a lasciare un segnale fisso sul posto. Vennero poi subito a Grado, dove resero avvertito della scoperta l'Ufficio di Porto.

E' arrivato a Grado il capotorpediniere Emanuele Giudetti della base di Pola, espertissimo e specializzato in materia di esplosivi e di mine, il quale si porterà sul posto con un palombaro per far esplodere il pericoloso ordigno.

SEVEGLIANO

Rubano in Municipio

Ignoti ladri la scorsa notte penetrarono nel nostro Municipio, sperando di trovarvi i denari incassati durante la domenica, nelle feste di beneficenza.

Non trovarono però nulla e si limitarono a stracciare le carte a portata di mano.

Le cravatte rosse in congedo per il 3 Centenario della Brigata Re

Ieri sera alle ore 18, nei locali della Associazione Commercianti, in Piazza del Duomo, ebbe luogo una prima riunione dei fanti in congedo del 1. e 2. reggimento fanteria «Savoia» per uno scambio di idee, in merito alle feste centenarie della Brigata Re.

Fra i numerosi intervenuti è stata notata la presenza del magg. Gervasi, del Comando della Brigata Re, di molti ex-ufficiali e sott'ufficiali.

Il cav. Casoli, segretario della Federazione Friulana Combattenti, apre la seduta, porgendo il saluto e un ringraziamento agli intervenuti.

Quindi spiega il motivo della adunata, che dovrà servire alla preparazione della imponente significativa manifestazione che avrà luogo in occasione delle feste per il 3.o centenario della Brigata Re, alla presenza di S. M. il Re.

Il giorno della grande festa, che verrà fissato tra breve, seguirà una imponente adunata di tutte le cravatte rosse che ebbero l'onore di appartenere alla gloriosa Brigata, sia di quelli che appartennero in tempi passati, come di quelli che si recarono nelle file del 1. e 2. fanteria ultimamente, nella grande guerra.

A tutti indistintamente verrà appuntata una coccarda rossa, eguale al colore delle cravatte usate dai fanti, quale segno di distinzione.

I fanti interverranno all'adunata in borghese, mentre gli ufficiali potranno intervenire con o senza divisa, come meglio loro aggrada; un comitato espressamente costituitosi provvederà per l'alloggio a coloro che verranno da fuori città. E' stato pure provveduto per le riduzioni ferroviarie.

Sul Piazzale del Castello, a cura dell'Associazione Friulana Combattenti, verrà distribuito un rancio speciale a tutti gli inscritti all'Assoc. Combattenti e ai fanti del 1. e 2. fanteria «Savoia» che interverranno alla imponente dimostrazione.

Il cav. Casoli annuncia, che lo scopo dell'adunata, e di quelle che si faranno in seguito, sarà anche quello di provvedere alla costituzione di una «Associazione tra i fanti» che appartennero alla «Brigata Re».

Molte adesioni sono pervenute finora e anche di cospicue personalità. S. E. il generale Vaccario, ad un invito scritto ha già risposto dando la sua adesione per la presidenza dell'Associazione, con una nobilissima lettera, che il cav. Casoli ha letto, suscitando ottima impressione fra gli intervenuti, che plaudono calorosamente.

Il maggiore Gervasi, approvando in linea generale, i primi progetti per la solenne manifestazione ed esaltando il contributo dato dai friulani e specialmente nei primo e secondo reggimenti fanteria «Savoia», durante l'ultima grande guerra, dà alcune spiegazioni circa lo svolgimento della grande adunata.

In piazza Umberto Primo, alla presenza di S. M. il Re, si svolgerà la rivista: prima sfilerà la Brigata Re al completo, seguita da tutte le cravatte rosse che già vi appartennero in tempi lontani e vicini.

Dà pure qualche cenno sullo svolgimento dei festeggiamenti che avranno luogo nel pomeriggio, al Campo Polisportivo e cioè esercitazioni e dimostrazioni ginniche e la sfilata del carosello storico, che per la formazione, per il carattere speciale che riveste, riuscirà una delle migliori manifestazioni del genere, finora svolte. Infatti nulla è stato trascurato perchè ogni particolare ne abbia a riuscire.

Verranno raffigurate tutte le uniformi usate dal Reggimento «Savoia», dalla sua fondazione ai giorni nostri; 11 figurini per rappresentare i quali agiranno circa trecento uomini.

Una manifestazione veramente colossale.

Per la straordinaria circostanza sarà pubblicato un interessantissimo numero unico, già in istudio ed in via di compilazione; verrà pure coniata in ricordo una medaglia, la quale sarà posta in vendita: ce ne saranno d'oro, d'argento e di bronzo.

Infine plaude, bene augurando all'iniziativa di formare una associazione fra gli ex-fanti delle cravatte rosse.

Prima di levare la seduta, il cav. Casoli rivolge un caldo appello ai presenti, agli assenti ed ai cittadini tutti, di contribuire nel limite del possibile e del disponibile, alle prime spese che si dovranno incontrare, sia per la cerimonia, come per la costituzione dell'Associazione.

La seconda seduta sarà tenuta nei medesimi locali lunedì mattina 8 corr., festa della Madonna, alle ore 10.

L'alto e nobile scopo della riunione richiamerà certamente moltissimi ex fanti, e sarebbe anche doveroso da parte loro il non mancare ad una dimostrazione di sano patriottismo e di cameratismo.

Chi desiderasse informazioni, spiegazioni, o volesse fare qualche offerta sia pure modesta, potrà rivolgersi al cav. Casoli, presso la Casa del Combattente — Piazzale 26 Luglio.

NOZZE FLORIO-BALBO

Le nozze tra la contessina Margherita Emanuella Florio e S. E. il d.r Italo Balbo, generalissimo della Milizia, sono fissate per il 20 del corrente mese. Le cerimonie civile e religiosa si svolgeranno a Buttrio in forma semplice, essendo la sposa in lutto per la morte del padre co. Daniele. Il rito sacro seguirà nella cappella di famiglia annessa alla grande villa di Buttrio.

Vertenza appianata

Durante la notte, si è riusciti a trovare una soluzione alla vertenza insorta tra le Federazioni provinciali: Partito Nazionale Fascista e Sindacati Fascisti da una parte e signor Giovanni Contarini dall'altra. La soluzione fu trovata nel seguente

CONCORDATO.

Il signor Giovanni Contarini, industriale, ed il signor dott. Giacomo Luchini, per la Federazione del P. N. F. e la Federazione dei Sindacati, concordano e si impegnano di eseguire quanto segue:

1) Entro 8 (otto) giorni da oggi il signor Contarini Giovanni si impegna di attuare nel suo stabilimento il contratto di lavoro che sarà compilato d'accordo con la Federazione dei Sindacati fascisti.

2) Il signor Contarini si impegna di riassumere in servizio quelli fra gli operai licenziati dopo il maggio 1924 che attualmente fossero disoccupati.

3) Il signor Contarini deferisce inoltre alla Federazione dei Sindacati fascisti l'esame delle ragioni che provocarono i singoli licenziamenti, e la Federazione dei Sindacati si impegna di ratificare sollecitamente quelli fra i licenziamenti che fossero stati motivati da ragioni disciplinari per le quali il contratto di lavoro stabilirà il diritto al licenziamento della mano d'opera da parte del datore di lavoro.

Udine, 4 settembre 1924.

f.to *GIOVANNI CONTARINI*

f.to dott. *LUCHINI GIACOMO*

In seguito a tale concordato, i fascisti che sorvegliavano lo Stabilimento Contarini furono ritirati e fu sospeso l'arrivo di altri che avrebbero dovuto dar loro stamane il cambio.

***

In seguito alla stipulazione di questo concordato si rende inutile — e sarebbe anche inopportuna per varie ragioni — la pubblicazione di due comunicati firmati dalle due Federazioni sopra citate e dal Fascio di Udine: uno, che proclamava lo sciopero, e l'altro violentemente polemico, contro il sig. Contarini, contro i «quattro vigliacchetti fra i suoi dipendenti», che dicevano giustificati i licenziamenti contro a stampa «che, apertamente o velatamente sostiene le malefatte del Contarini» citando, della stampa, «La Patria del Friuli» — che «vorrebbe, attribuire, dice il comunicato, agli operai la convinzione (che è invece sua e del sig. Contarini) della giustezza del licenziamento per motivi disciplinari, mentre nell'assemblea degli operai fu concordemente respinta la comoda accusa» — e del nostro giornale dice ancora che «dà corpo alle ombre e carica le tinte con alquanta disinvoltura e con scarso senso di opportunità».

Ripetiamo: la pubblicazione di quel comunicato, dopo il concordio, è inopportuna; ma queste parole che riguardano particolarmente «La Patria» — la quale sente l'orgoglio di trovarsi tra i «gelosi custodi della mite popolazione friulana». — non potevamo lasciarle senza una parola di rilievo. Non risponde a verità l'affermazione del comunicato che «La Patria» volesse attribuire agli operai una convinzione sua e del sig. Contarini della giustezza del licenziamento per motivi disciplinari: «La Patria» ha semplicemente riferito dichiarazioni di operai, come aveva riferito giorni prima, riassumendo un altro comunicato delle Federazioni, le dichiarazioni di queste che i licenziamenti erano dovuti a motivi politici. Nè risponde a verità l'apprezzamento che «La Patria», nella cronaca dello sciopero forzato svoltosi ieri allo Stabilimento Contarini, abbia dato «corpo alle ombre» e caricato «le tinte con alquanta disinvoltura e con scarso senso di opportunità». «La Patria» non ha che raccolto — a mezzo dei suoi redattori — e riferito ciò che questi hanno veduto, udito e saputo rivolgendosi, fra l'altro, anche all'ufficio dei sindacati; e lo ha riferito con perfetta obbiettività. Lasciamo «caricare le tinte» a chi ha tavolozza molto più vivace di quella usata in Friuli, dove il sole è meno torrido che in altre regioni.

***

Stamane gli operai della Ditta Contarini, meno tre o quattro, hanno ripreso normalmente il lavoro.

Nelle prime ore del mattino qualche fascista si era avvicinato allo stabilimento, in attitudine di perlustrazione, senza però soffermarsi.

In tutta la mattinata non si verificò alcun incidente. E confidiamo che anche questo episodio della vita cittadina sia chiuso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Irene Bertuzzi: famiglia Fortunato 5 — di Luigi Gargussi: Domenico Da Farra 10 — di Giovanni D'Ambrogio: dott. Mario Dal Dan lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni D'Ambrogio: Gerardo Casella 10, Luigi Casella 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Irene Bertuzzi: Quaggiotti rag. Ferruccio agente capo Imposte di Padova lire 15.

IL GIRO DEL MONDO INIZIATO DA DUE VIENNESI

Da Camporosso passarono ieri due pedalatori, che allettati dal premio per concorso di 100.000 dollari del Wawe-Club in New York, iniziarono il giro del mondo. — Essi sono Giulio Weber e Giuseppe Hofbauer di Vienna appartenenti al Club Sportivo Viennese.

Partiti da Oderberg in Ceco Slovacchia, attraversata la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Svizzera e l'Austria, contano recarsi in Sicilia per poi proseguire a Tunisi, Palestina, Costantinopoli, Persia, India, Cina, Giappone, imbarco per le due Americhe, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Polonia, Rumenia ed attraverso i Balcani ritorno in Austria.

LA FILOLOGICA

per il nome al nuovo incrociatore

La Presidenza della Filologica Friulana inviò alla Presidenza della Lega Navale Italiana a Roma l'incondizionata adesione all'iniziativa della Sezione Udinese della stessa Lega perchè al nuovo incrociatore venga dato il nome di «Friuli».

Danni di guerra
Una protesta

Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Io sottoscritto Corba Pietro non sapendo più a chi rivolgermi sono costretto a ricorrere alla stampa per far note le benemerenze della Intendenza di Finanza di Udine in materia di saldi danni di guerra. C'è un decreto del Ministro delle T.T. LL. in data 11 ottobre 1920 che stabilisce —nel saldo dei danni di guerra— di dare la precedenza agli invalidi e minorati di guerra, io per essere nel numero di questi avevo diritto a tale giusto trattamento di favore. Invece, non ho ancora incassato neppure un centesimo. E non si creda che sia rimasto inerte; no, ho interessato ad occuparsi del caso mio l'ex presidente della Sezione Mutilati di Pordenone signor Luigi Mazzoli, il presidente della sezione mutilati di Udine: io stesso in persona mi sono recato a Udine una decina di volte; ma tutto invano. Chi ha fatto la guerra nelle retrovie è stato risarcito con ogni premura: un povero diavolo come me che l'ha fatta al fronte, quale sott'ufficiale al 1 fanteria, senza calcolare 14 mesi di guerra Italo Turca 11 — 12, vien dimenticato e trascurato. Vengano pure i festeggiamenti per il 3 centenario della Brigata Re: il sottoscritto se ne starà in disparte, in segno di fiera protesta

Corba Pietro, invalido di guerra

Per la Fiera della Riconoscenza

Abbiamo già pubblicato i nomi dei Comitati Autonomi Provinciali della Prima Grande Fiera della Riconoscenza e cioè Pontebba, Gemona, Palmanova, Tolmino e Gorizia. Oggi segue il secondo elenco:

Comitato autonomo di Tolmezzo, Sezione Mutilati: Aita Gaspare, Damai Simeone, Cacitti Arturo, Candussio Ilario, Querini Gio Batta, Rossi Venusto, Zamolo Fiorello.

Sezione Combattenti: Bevilacqua Corso, Cescon Amerigo, De Bona Cesare, D'Orlando Amabile, Piccottini Simeone, Rambaldi Pietro.

Sezione Alpini: Aita Gaspare, Candussio Ilario, Cescon Amerigo, D'Este Gio Batta, D'Orlando Amabile, on. prof. Michele Gortani, Radina Dereatti.

Comitato Autonomo di Maiano: Sigg. Cividino Ermenegildo, presidente Mutilati — Colloredo Azzo, sindaco del Comune — Cattarino Umberto, presidente Congregazione Carità — Componenti la Giunta comunale: sigg. Paulon Luigi — Edgardo Leonarduzzi — Italo Roia, Agostino Riva — Eustacchio del Pin — Alfredo Riva. Reverendi parroci e cappellani: Gio Batta de Nardo — don Treppo Pietro — don de Luca Luigi per Maiano — don Morgante Luigi — don Fabbro Albino per Susans — don Felice Valentino per S. Tomaso — don Gamboso Sebastiano per Pers e don Sinicco Giovanni per Farla. Sig. Amilcare Zumino, presidente sezione Combattenti — Riva Pietro fu Leonardo Presid. Società Operaia di M. S. — Temporale Alessandro, Presidente Società Cattolica — Leonarduzzi Edgardo, Segretario Politico P. N. F. — Riva Sante e Osso Valentino, Mutilati di Guerra — Insegnanti sigg.: Ugo Frizziero — Giacomo Sgoifo — Amilcare Zumini — Angelina Floreani — Sgoifo Ester — Margherita Virgili — Maria Colloredo — Alessandrina di Mezzo — Emma Quai Signori Martina cav. Enrico — Alessandro Schiratti — Sante di Mezzo — Riva Pietro fu Leonardo — Delfo Flaugnatti — Flaugnatti Agostino — Bortolotti Luigi — Angelo Allatere — Colloredo geom. Galliano. I signori del Consiglio Direttivo dei Mutilati: Persi, Candusso Fiorenzo — Agostini Toniutti — Farla — Francesco Floreani — Casasola Schiratti Alessandro — Tiveriacco: Roia Italo — S. Tomaso: Leonarduzzi Edgardo — Susans: Ceschia Renato — Comerzo: Celotti Francesco — S. Salvatore: Luigi Minisini.

TRENI SPECIALI per POSTUMIA

Per favorire il concorso dei visitatori alle grotte di Postumia domenica 7, vi saranno treni speciali sulle linee di Trieste, Pola, Fiume, nonchè sulla linea di Udine. Ecco l'orario: andata: partenza da Udine alle ore 6.55, con arrivo a Postumia alle ore 11.42, ritorno: partenza da Postumia alle 17.45, con arrivo a Udine alle 21.50.

Saranno pure rilasciati biglietti per Postumia di andata e ritorno, con la riduzione del 40 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita da tutte le stazioni e dalle Agenzie della Rete dal giorno 3 al 7 corrente ed avranno la validità di otto giorni dalla data del rilascio.

Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia.

Il suicidio di un commerciante
Si avvelena con la stricnina e muore all'Ospedale

Stanotte, verso le 0.30, si presentò all'Ospedale Civile un giovane che si dibatteva in preda ad atroci spasimi. Fu subito accolto e si constatò trattarsi di avvelenamento con una forte dose di stricnina; perciò i sanitari gli praticarono sollecitamente la lavatura dello stomaco.

A nulla però valsero le cure mediche: il veleno aveva ormai compiuto la sua opera corrosiva, tanto che il disgraziato dopo non molto decedeva.

Risultò che il suicida è il commerciante Giovanni Mauro di Lodovico, di anni 28, abitante in via Parenzo 13.

La Questura ha iniziato le indagini in merito a questo impressionante suicidio, del quale non fu dato ancora precisare le cause; le quali però dovrebbero ricercarsi nei dissesti finanziari e nelle relazioni amorose che travagliavano l'infelice da vari mesi, tanto è vero che fu costretto a vendere l'osteria e il negozio di coloniali annesso per far fronte agli impegni assunti.

Ma non fu precisato il luogo ove il Mauro — che aveva già manifestato propositi di suicidio — ingoiò il veleno.

Cronaca Sportiva

La Pro Vercelli

Siamo ormai all'antivigilia dell'importante incontro calcistico, che tanto interesse ha suscitato nel nostro mondo sportivo.

La «Pro Vercelli», la possente squadra che ben sette volte seppe conquistare l'ambito titolo di campione d'Italia, sarà a Udine domani sera. E domenica le bianche casacche scenderanno sul nuovo campo Moretti, di fronte ai nostri bianconeri.

Sarà un magnifico battesimo, cui assisterà la folla delle grandi occasioni.

Come fu tradito Guglielmo Oberdan

C'è una pagina della «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro che non può passare inosservata, pur nella mole dell'opera tanto ricca di memorie e di episodi inediti: la pagina che rivela per la prima volta come e da chi Guglielmo Oberdan sia stato tradito.

Oberdan e Donato Ragosa — scrive il Tamaro nella sua chiara sintesi del dramma — si congiunsero a Udine, passarono assieme il confine. Ma li inseguiva orridamente il tradimento. Giuseppe Fabris Basilisco aveva rinnegato la sua fede, aveva offerto i suoi servizi all'ambasciata austriaca in Roma ed era stato aggregato a un confidente, certo Ferdin. Nessuno dubitava del patriottismo del traditore. Egli era iniziato nella congiura e con diabolico cinismo si prestò a [illegible]tarla.

I primi di settembre fu mandato a Venezia: quivi doveva attendere Giuseppe Salmona, che era anche legato nel tentativo di Oberdan. L'8 settembre le autorità austriache erano avvertite che Ragosa e Oberdan sarebbero andati a Trieste accompagnati da Fabris: questi aspettava un cenno di Salmona per portarsi a Udine e da qui effettuare il passaggio oltre il confine. Il 14, Fabris denunziava Camaroni, Veneziani, Levi, Colle, Sbisà, Furlani e Parenzan, dicendo che a Venezia aiutavano il complotto. Contemporaneamente telegrafava che «i due individui menzionati nel telegramma dell'8 [illegible]vano con sè bombe» e che erano partiti da Roma per Udine.

Fabris, invitato da Salmona, si recò in questa città. E di là telegrafava che l'itinerario dei due giovani era mutato, [illegible] sa la sorveglianza dei confini presso [illegible]trio. Essi avrebbero usato dei sentieri [illegible] scosti, guidati da contrabbandieri. Chiedeva infine lo stesso Fabris di tener [illegible] scosto l'eventuale arresto dei due, affinchè egli potesse continuare efficacemente l'opera sua. E il 16 settembre Oberdan era arrestato a Ronchi.

Appel e Fabris — continua l'interessante rivelazione di Attilio Tamaro — furono lautamente compensati per il loro tradimento. E il cinismo di Fabris — di cui nessuno dei congiurati sospettò ma la spia — arrivò sino al romanzesco, poichè nel novembre egli si peritò di prendere addirittura una commissione di congiurati incaricati di studiare se l'attentato di Oberdan fosse stato tradito al governo austriaco e, nel dicembre, chiese all'ambasciata d'Austria se poteva accettare la difesa del Ragosa in Tribunale, aggiungendo che se gli accordavano questa facoltà, si sarebbe recato a Napoli dove da Imbriani avrebbe potuto avere notizie sull'attentato di agosto! La storia, purtroppo, non conosce figura di martire che non abbia vicino il suo traditore...

PER UNA DIMENTICANZA

nell'elenco delle produzioni drammatiche inviate per il Concorso [illegible] detto dalla Società Filologica Friulana è stata omessa una farsa (atto unico) dal titolo «I bregons di Sior Zaneto» portante il motto «Tre bràs un franc»; ciò si rende noto anche per tranquillità dell'autore.

LIETA RICORRENZA

A Gorizia, il cav. Cesare Bulfoni, direttore di quella sede della Banca d'Italia e la gentile sua signora Ivonne Malossi, festeggiarono le nozze d'argento.

Auguri vivissimi per quelle d'oro.

Intorno alla "Udine esterna,,

Lontano ricordo, le secolari mura cittadine, da parecchi anni abbattute. Solamente i vecchi, o quasi vecchi ormai, i quali forse hanno goduto i loro giuochi infantili all'ombra discreta di quelle verso l'interno della città o nel sole lungo i bastioni ed i fossati esterni; solamente essi ancora se le possono raffigurare. Alte, fosche, deteriorate. Strette vie malfamate e luride accompagnavano il girone, a tratti, con rade casupole basse umide tetre: vie sconcie (la soppressa via della Rosta informi) verso il centro della città. A tratti, invece, la vecchia mura confinano vasti orti bastionati, fra le porte Aquileia, Ronchi e Pracchiuso; orti che conobbero spesso le filtrazioni del contrabbando.

Scomparvero, le antiche mura corrose dai secoli, che nella fantasia commossa dei «fratelli d'Italia» furono credute, nel 1848, baluardo valido a fermare le truppe austriache tornanti a soggiogare il Lombardo-Veneto sottrattosi con la rivoluzione al servaggio — tanto che la resa di Udine sorprese e turbò molti; scomparvero. E con esse, tutta la vasta campagna che si stendeva immediata d'intorno, meno qualche abitazione lungo la via circonvallante all'esterno, ombreggiata di gelsi e gruppi di case intorno ai piazzali sulle porte di accesso alla città. Fossati e campagna oggi sono quasi per intero e lo saranno interamente domani, trasformati in una distesa di case ville e palazzin. nuove, in una rete di nuove strade più o meno ampie e regolari — non rispondenti sempre ad un piano regolatore. E le costruzioni proseguono: sorgono a vista d'occhio, nuove case, si aprono strade nuove: il soggiorno silenzioso dei morti è stretto da sonanti officine e da nuove abitazioni dove si travaglia per la vita tumultuosa; la città si allaccia direttamente con le «frazioni», e San Rocco e Gervasutta e Cormor alto e basso e Chiavris e Paderno e Planis e San Gottardo e Cussignacco e via via le altre, formano già, si può dire, un corpo solo col nucleo antico ristretto, mille anni addietro, intorno allo storico colle....

Nuove case e chiese e negozi e magazzini e officine e stabilimenti sono sorti o si stanno erigendo; e chi abbia vaghezza di conoscere la Udine nuova «esterna» resterà meravigliato di un così rapido sviluppo non solo edilizio, ma economico-industriale.

* * *

Un giorno, e detti anch'io al desiderio di «vedere», e andai girovagando per qualche ora, da un punto all'altro, senza meta, da via Gorizia a San Gottardo, ammirando le ampie Scuole della prima e le numerose case ed i villini che già l'abbellano o che si stanno costruendo e la nuova Chiesa di San Gottardo in costruzione; e poi verso le nuove Carceri già finite esternamente, imponenti per mole e forme ornamentali dell'architettura. Case per... il «genere» e... qui dove tutto era campagna — per una larga plaga, fino alla Ferrovia e al di là, e magazzini e officine, e la grandiosa fabbrica dei Cementi, dovuta ampliare anche di recente, e ancora case e villini — bello, artisticamente, il villino Del Torso — e ancora officine stabilimenti magazzini negozi abitazioni, lungo lo stradone di Palma dietro la stazione ormai compressa e imbottigliata, fino a Cussignacco, fino a Sant'Osvaldo....

* * *

Ho finito con lo stancarmi della passeggiata e col rientrare in città. Una sosta impreveduta mi rianimò alquanto. Passando per la silenziosa via Ippolito Nievo, m'imbattei in uno di quegli industriali coraggiosi che sono da considerarsi come forze amiche venute ad apportare alla città nostra il loro contributo di energia per il suo sviluppo: il sig. G. Collevati. E non seppi resistere al suo gentile invito di visitarne lo stabilimento per la produzione delle caramelle dei biscotti, delle confetture, degli sciroppi, ecc.... Uno stabilimento?.... Sicuro. Passando per quella via, nessuno se ne accorge: un cancello, una corte con minuscoli giardinetti e bassi edifici laterali e uno più elevato in fondo: par di entrare in una villa costruita appositamente per passarvi le giornate in pace. Eppure, là dentro «si lavora»; e come! Il sig. Collevati ha saputo affermarsi non solo in città e nella Provincia, ma pur anco in talune città d'Italia, come Treviso, Milano, Genova.

Nello stabilimento Collevati sono occupati circa due dozzine di operai; ma il successo della sua iniziativa che in principio rifletteva soltanto le caramelle, ha invogliato altri, come sempre avviene, ad imitarlo: e così Udine e altri centri della Provincia videro sorgere altre fabbriche di caramelle: se ne contano circa sedici, ora, senza dire di quella fratelli Delser unita da qualche tempo al rinomato biscottificio.

Il Collevati ha dovuto, per le insistenti richieste dei clienti, unire alla prima industria delle caramelle, quella dei panettoni, poi quella dei sciroppi, poi quella dei biscotti — e tutte le ha perfezionate.

Così, una ciliegia tira l'altra; e ad una fabbrica un'altra se ne aggiunge. E così appunto la disoccupazione trova un sollievo nello sviluppo naturale e graduale delle industrie.

Ed ho con piacere constatato nella mia visita impreveduta, che lo stabilimento è stato anche recentemente arricchito di nuovo e moderno macchinario, in modo che può competere con le migliori e maggiori fabbriche del genere e concorrere così ai costanti sforzi del nostro Friuli per rendersi fin dove può indipendente dalle altre regioni d'Italia, come si è già reso indipendente dalle famose case di Vienna e dell'Inghilterra cui non sono molti anni ricorreva anche per questo genere di dolciumi.

* * *

La prima sala che mi si presentò, fu il reparto dei doppi forni Werner e Pfleiderer, subito seguito dal moderno impianto per pasticceria e confetteria Artofex: Splendide macchine quest'ultime, e ben tenute, le quali servono a preparare le materie prime con cui confezionare i dolci. Ammirai l'impastatrice, perfetto surrogato delle braccia di un robusto pasticciere; l'ingegnoso sbattiuova meccanico, gli attrezzi diversi. In una seconda sala trovai il piccolo molino per la polverizzazione dello zucchero ed una macchina per la frantumazione delle mandorle. — Passai quindi, con la guida del sig. Collevati, al reparto confetture, dove si allineano uno splendido gruppo di ebassinex per la fabbricazione di ogni tipo di confetti, le caldaie per i bolli gomma e la macchina pilloliera con varii cilindri per la confezione delle diffinite caramelle al frutto, i rolessini, i limoncini, gli arancini.... e tutte le miscele che una boccuccia delicata può desiderare.

Ciò che attrae maggiormente l'attenzione del visitatore, è il reparto per la fabbricazione della specialità caramelle Collevati, economiche ed apprezzate che da oltre dieci anni godono la preferenza dei compratori.

Interessante è la nuova macchina brevettata per la fabbricazione dei pastigliaggi in genere, dalla quale escono le pastiglie menta «London» che, per il loro prezzo conveniente, si affermarono in breve in tutta la regione.

Dopo la visita al reparto liquori ed al reparto sciroppi, mi sono indugiato ad esaminare i lavori preparatori per l'impianto del nuovo reparto per i ginevrini, ai quali auguriamo lo stesso buon successo degli altri prodotti; ed ho visitato gli altri servizi necessari allo stabilimento: cabine di riscoldamento, stufe, i vasti magazzini, e sono passato anche allo spogliatoio delle operaie, tenuto con la massima pulizia e fornito di ogni conforto....

* * *

— Sa, — mi disse — che negli ultimi giorni del Mefistofele ebbi la visita, può credere quanto da me gradita dei principali esecutori di quel memorando spettacolo?.... Proprio qui, vennero un giorno, tutti: il comm. De Angelis, il cav. Fabbroni, il cav. Cecil, la signorina Scacciati.... Avevano, come disse facetamente il cav. Fabbroni, veduto, dopo ogni rappresentazione, sparsa dappertutto in terra nel vastissimo teatro, come una grande nevicata di carta, e seppero che si trattava delle cartine con le quali sono avvolte e presentate le nostre caramelle. — «Andiamo a vedere questo inesauribile fornitore!» — pensarono; ed ecco che me ne domandano il permesso. — «Ma si figurino!.... Un onore, un grande onore per me!..» E vennero... Veda qua....

E il signor Collevati mi mostrò, tutto giulivo, le lusinghiere dichiarazioni scritte e firmate da quegli artisti per la specialità «caramelle sanagola» ch'essi già conoscevano. Ben giustificato, legittimo compiacimento, del resto: una «soddisfazione morale» che si aggiunge alle tante altre, che al signor Collevati diedero forza e coraggio, diedero anima nell'assiduo lavoro, nella diligente costante ricerca di progredire e di migliorare. Difatti, mentr'egli mi raccontava della visita di quei celebri artisti, nel suo modesto ufficio, guardando all'ingiro, vidi numerosi diplomi taluni risalenti all'ant. guerra: tra gli ultimi, quello assegnatogli alla recente Fiera di Milano.

E mi sono congratulato con lui, vivamente, sinceramente — augurandogli che l'avvenire gli arrida fortunato, come gli arrise finora.

ULTIMA ORA

Il travaglio politico dell'ora!

Nuovo monito liberale all'on. Mussolini

L' on. Giunta invita il Governo ad arrestare gli oppositori!

ROMA, 5. — La polemica nei giornali sulle situazione politica italiana, si fa sempre più aspra, più serrata.

Oggi, il «Giornale d'Italia», ritorna alla carica con un monito diretto personalmente all'on. Mussolini, contro il quale i polemisti cominciano ora personalmente a dirigere gli attacchi.

Dice l'organo dei liberali:

«Noi non vi vogliamo male, on. Mussolini, e perciò vogliamo darvi dei buoni consigli. Noi non siamo sull'Aventino, non partecipiamo alla caccia all'uomo e non siamo dei congiur. siamo della gente che vi ha fiancheggiato senza nulla pretendere e lealmente vi avverte prima di essere costretta ad abbandonarvi al vostro destino: uscite dall'ultima trincea e avvicinatevi al Paese; cominciate col mettere a posto i ragazzi ed i matti che vi compromettono col preparare la nuova ondata e col minacciare i galantuomini che non si sono voluti mettere la camicia nera; e date affidamenti seri al Paese che farete una politica risolutamente legislativa. Lo strame lasciatelo ai ricoveri di esseri animati ma non ragionevoli e ragionate con sentimento umano. Riflettete se vi pare mai possibile che un Paese come l'Italia, che ha rovesciato svariate tirannie per fare la propria unità e per conquistare la propria libertà si rassegni a restare sotto il giogo di un partito che avrà l'entusiasmo, ma avrà certamente anche l'inesperienza e la leggerezza della gioventù e che non ha più serie radici nell'anima del popolo e che anzi ha seminato intorno a sè antipatia ed avversione. Un Governo che interpreti il sentimento del Paese, una volta aperta la crisi per gli errori del fascismo, si forma in 24 ore, credetelo. Un Ministero che si proponga di stabilire con tutti i mezzi la vita costituzionale e la pratica liberale di Governo e che difenda contro tutti l'autorità dello Stato e l'imperio della legge, si può formare anche in 12 ore, purchè il momento psicologico sia venuto. Non fate dunque affidanza, on. Mussolini sull'ultima trincea: anzi uscite all'aperto, prima che sia troppo tardi.»

* * *

L'organo dell'on. Giunta, il settimanale «La Milizia» si rivolge pure all'on. Mussolini, ma per invitarlo ad arrestare i capi della opposizione. Dice l'on. Giunta:

«E' vero o non è vero che si complottano scioperi e tumulti? Vuol dire che il fascismo dovrà stroncarli. E' vero o non è vero che si afferma essere ormai Mussolini un pleonasmo? Vuol dire che il fascismo dovrà provare che l'on. Mussolini è invece un imperativo intangibile. Il ragionamento è molto chiaro. E noi soggiungiamo: il fascismo può tranquillamente disinteressarsi dell'evangelico verbo di Sem Benelli (o camicia nera indossata assai volentieri e con molto orgoglio a Trieste in una sera dell'ottobre 1924!); poichè è risaputo che egli, il poeta, è politicamente innocuo. Ma se a mo' di esempio il prete Sturzo non la smette di recarsi, attraverso sapienti evoluzioni, a misteriosi convegni vespertini; se il pingue Amendola, a mo' d'esempio, non la smette dal complottare; se il mancato ambasciatore a Washington e deluso ministro degli Esteri, Albertini, non la smette, sempre a mo' d'esempio, dal fare l'antifascista; se i molti altri tali uomini che girano in lungo e largo l'Italia in tempo, che cosa deve fare il Governo fascista? Arrestarli! Magica e semplice parola».

Incomprensione!

Il «Corirere della Sera» a sua volta, in un articolo intitolato «Incomprensione» ricordando la ormai famosa frase del presidente di «fare strame» delle opposizioni che uscissero dalle chiacchiere per passare a cose concrete così conclude:

«Noi diciamo che non si può dare incomprensione della vita costituzionale più grave di questa che non trova nulla di strano nel concepire il «fare strame delle opposizioni» come una «elementare soluzione» di una data ipotesi. E' veramente incomprensione «integrale», come il fascismo dell'on. Farinacci....» — E più avanti.... proprio «Il criterio del «fare strame» è un criterio medievale, una assoluta negazione dello Stato. Se domani vi fosse gente che tentasse di adoperare le armi per far prevalere le propri opinioni politiche dovrebbe lo Stato con le sue forze superiori ai partiti, reprimere energicamente il tentativo e, repressolo, affidare ai giudici i colpevoli. Queste sono le soluzioni «elementari». E il non comprendere questo e il farne pubblica confessione è la prova della stato di profonda anormalità in cui si trova l'Italia e da cui l'Italia vuole e deve uscire».

Aviatore italiano precipitato in volo e morto

RIGA, 4. — L'aviatore italiano Menardi mentre effettuava un volo, è precipitato con l'apparecchio, rimanendo cadavere.

Le riforme costituzionali

Ieri, il direttorio del Partito nazionale fascista ha nominato la commissione dei quindici, che studierà le riforme da introdursi nelle leggi fondamentali dello Stato, pur conservando i capisaldi — o «muri maestri», come li chiamò S. E. Mussolini — della costituzione attuale, cioè la Corona e il Parlamento (Camera e Senato). La Commissione risultò composta come segue:

Senatori: Gentile Giovanni, Corradini Enrico, Melodia Nicolò, Maffioli Matteo, Greppi Emanuele.

Deputati: Lanzillo Agostino, Leicht Pier Silverio, Suvich Fulvio, Rossoni Edmondo, Volpe Gioachino.

Studiosi: Ercole Francesco, Santi Romano, Rocco Arturo, Longhi Silvio, Olivetti Angelo.

Stando a quanto è trapelato finora, le riforme consisterebbero in questo: riconoscimento dei sindacati operai e di altre organizzazioni consimili; nuova riforma elettorale nel senso che la quinta parte dei senatori la quinta parte dei deputati sarebbero eletti col mezzo di tali corporazioni mentre gli altri quattro quinti sarebbero eletti col suffragio universale allargato anche alle donne.

Contro i combattenti!

Il Direttorio si è quindi occupato dei rapporti fra fascismo e combattenti, anche in relazione alla posizione dell'on. Viola. Nessuna decisione è stata comunicata; anzi, al riguardo è stato mantenuto il più stretto riserbo. Si crede però di sapere che nella riunione odierna è stato rilevato come l'Associazione Combattenti abbia svolto, sia attraverso l'ordine del giorno di Assisi, sia attraverso manifestazioni successive, una azione che, secondo il parere del Direttorio, il fascismo non può considerare amichevole, e che quindi il partito fascista non può fare a meno di tener presente questa circostanza per quanto si riferisce al futuro atteggiamento del partito fascista nei riguardi dell'Associazione Combattenti.

Manovre borsistiche

MILANO, 4 — L'«Ambrosiano» pubblica:

«L'attacco in grande stile operato ieri specialmente dalle banche ribassiste, ignoriamo se con scopi piuttosto politici che finanziari, ha trovato oggi una degna risposta. Sostenuto dall'alta Banca concorde, il mercato dei valori ha oggi ripreso con un crescendo successivo, fino a segnare i massimi in chiusura. In certi casi la ripresa è stata così fulminea, che parecchie posizioni al ribassi si sono trovate battute prima di avere il tempo di organizzarsi a difesa.

«Il mercato finanziario italiano si è mantenuto sano ed in tendenza soddisfacente».

Il piano inglese del disarmo esposto da Mac Donald.

GINEVRA 4. — L'assemblea della Società delle Nazioni ha iniziato oggi la discussione del problema del disarmo. La seduta è aperta alle 11 precise dal presidente Motta. Non un posto è vuoto nelle tribune del pubblico e in quelle dei giornalisti. L'aula è gremita di delegati. Quando il presidente annunzia che ha la parola il Primo ministro britannico, un lungo applauso scoppia nell'assemblea che dilaga poi alle tribune e diventa ovazione.

Nuovi incidenti alla frontiera Greco Bulgara

Due soldati greci uccisi

SOFIA, 4. — L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: La sera del 1. settembre 4 soldati greci ed un borghese, armati varcarono la frontiera vicino al settimo posto di guardia e penetrarono nel territorio bulgaro per due chilometri tentando di condurre sul territorio greco un gregge del villaggio nei dintorni di Monastir. — Sorpresi dai soldati del posto di guardia bulgaro che intimò loro di fermarsi, i soldati greci aprirono il fuoco, al quale risposero immediatamente. Due soldati greci rimasero morti. Gli altri riuscirono a fuggire.

E' stata nominata una commissione incaricata di aprire e condurre una severa inchiesta per stabilire le responsabilità.

Grandiose feste religiose a Palermo

PALERMO, 4. — L'inaugurazione del congresso eucaristico in occasione delle feste centenarie di Santa Rosalia, patrona della città, ha dato luogo a manifestazioni di fervoroso entusiasmo e di fede, richiamando a Palermo una straordinaria moltitudine di forestieri.

L'apertura del congresso che ha avuto luogo nel pomeriggio ed è stata preceduta nella mattina da un triduo eucaristico e da un solenne pontificale celebrato nella cattedrale dal cardinale Arcivescovo di Palermo Lualdi. La chiesa era riccamente addobbata con velluti cremisi e oro e illuminata splendidamente. Alla funzione hanno assistito le autorità civili militari ed ecclesiastiche e varie migliaia di congressisti. Fra i vescovi presenti, ci era anche mons. Cieplak, che ha sofferto la dura prigionia in Russia per la fede. Il padre Calvi della compagnia di Gesù ha pronunciato il panegirico.

Nel pomeriggio, sempre nella cattedrale, si è svolta la funzione di apertura del congresso. Dopo la lettura del breve pontificio al cardinale legato Granito di Belmonte, il cardinale arcivescovo Lualdi ha pronunciato un discorso ascoltato con la più viva attenzione e con emozione, spesso interrotto da applausi che si sono rinnovati quando, alla fine, l'Arcivescovo ha invitato commosso il cardinale legato ad innalzare Gesù e a benedire Palermo e l'Italia intera.

Chiusa la funzione, il cardinale Granito di Belmonte, insieme con i cardinali Lualdi e Francica Nava, si è recato in berlina di gala al Pantheon di Domenico per partecipare all'adunanza inaugurale del congresso. La berlina recante i porporati era preceduta da un imponente corteo composto dei giovani esploratori, cattolici, di tutte le associazioni cattoliche della Sicilia e di numerose altre del resto d'Italia, dei circoli cattolici maschili e femminili di Palermo, dell'associazione delle donne cattoliche italiane con bandiere e gagliardetti. Chiudevano il corteo tutti i vescovi partecipanti al congresso ed un infinito stuolo di sacerdoti. Durante la sfilata del corteo per il corso Vittorio Emanuele e per via Roma, il pubblico che si assiepava dietro i cordoni di truppa e che gremiva i balconi e le finestre di ogni casa, ha calorosamente applaudito e ha lanciato fiori al passaggio dell'eminentissimo rappresentante del pontefice.

L'arrivo al Pantheon del cardinale legato viene accolto dalla folla immensa che si accalca nell'ampia piazza con ovazioni frenetiche che durano fino a che il cardinale Granito di Belmonte non entra nel tempio e prende posto appiè dell'altar maggiore, avendo ai suoi lati il cardinale Lualdi e Francicanava e circondato dalle autorità civili militari ed ecclesiastiche Sono presenti tra gli altri il prefetto gr. uff. Dancora, il regio commissario comm. Di Donato, i comandanti il corpo d'armata e la divisione militare, generale Dasso e Leoncini, gli onorevoli Ernesto Vassallo e Aldisio, numerosissimi arcivescovi e vescovi della Sicilia (tutti) e di numerose altre diocesi d'Italia, fra cui Bartolomasi già vescovo Castrense e mons. Cieplak, ora vescovo di Pinerolo, padre Sameria Presiedeva l'adunanza monsignor Bartolomasi, il quale, nel suo discorso di saluto, vedendo presenti le rappresentanze dello Stato, dell'esercito e della marina vittoriosi e dei principi della chiesa, ne trae auspicio per la concordia degli animi nella fede e nel lavoro.

La città è animatissima ed illuminata artisticamente; i negozi e i balconi delle case sono addobbati. Stasera ha avuto luogo un grandioso spettacolo pirotecnico.

Un vecchio contro una suora

Il fatto avvenne in un ospizio di Genova.

La suora Elisa Caposassi di Giuseppe di anni 36 da Udine, mentre si trovava in un ospizio che raccoglie i vecchi della città, veniva aggredita da un vecchio certo Ernesto Giorgi fu Angelo di anni 72, il quale afferrato un trincetto la colpiva piuttosto gravemente alle mani ed alla testa.

Accorsero le altre sorelle, il direttore ed il medico dell' ospizio. Furono solleciti a portare alla disgraziata pronti soccorsi, mentre il feritore veniva arrestato.

Egli ha dichiarato che era sua intenzione di uccidere la suora perchè da più di un anno, non gli somministrava vitto a sufficienza. Si ritiene che egli sia stato spinto all' atto insano da una brutale malvagità, poichè è notorio — dicono i giornali di Genova — come le suore di quell' ospizio prodigano tutte se stesse con alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

Nuovi torbidi in Russia

Attacchi di banditi a due città

24 catturati e fucilati

MOSCA, 4. — Un comunicato ufficiale da Tiflis segnala l'attacco di un distaccamento di banditi compiuto il 28 agosto scorso contro Ciatouri organizzato dal comitato centrale menscevico georgiano di accordo coi circoli dei nobili reazionari. L'attacco si verificò simultaneamente con tentativi analoghi nelle regioni di Ozurgett e di Senak nonchè in alcune località a Kachetin.

Le condizioni sociali degli assalitori erano dappertutto identiche. Numerosi condannati per delitti che si trovano difugiati nei boschi agiscono d'accordo con le notabilità locali. Alcuni capi del distaccamento sono noti banditi, altri sono ex ufficiali zaristi. Gli assalitori hanno cacciato i contadini temendo la loro resistenza organizzata che effettivamente, ha avuto luogo. La maggioranza degli assalitori è capitolata, mentre il resto si è rifugiato nelle montagne, nessun tentativo analogo si è verificato a Tarlis a Batum o in altre località. In alcune località gruppi di fuggiaschi sono ritornati. Per decisione della ceka georgia, 24 capi dei banditi, sono stati condannati alla fucilazione.

L'Agenzia Rosta pubblica che in grandi comizi di operai riuniti a Tiflis, sono state approvate mozioni, con le quali si esprime indignazione contro i tentativi di avventurieri menscevisti che si coalizzano con la nobiltà per turbare la sicurezza pubblica ed il lavoro pacifico.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO EDEN. — Prossima riapertura giornaliera con spettacoli teatrali eccezionalissimi, fra i quali risulta un gioiello cinematografico destinato ad entusiasmare il pubblico per la popolarità del romanziere, per la notorietà degli artisti, per la bravura del «Metheur en scene», e per la celebre casa editrice. Infatti tutti questi elementi sono i medesimi che contribuirono a rendere indimenticabile il film «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Il titolo del capolavoro in parola è «*Commedia Umana*» (Eugenia Grandet) romanzo celebre di Honorato de Balzac, edita dalla Metro film, da Rodolfo Valentino e Alice Terrê.

Questo film è destinato quale programma di riapertura, e verrà comunicata la data del grande avvenimento artistico.

Pertanto resta stabilita per sabato 6 e domenica 7 settembre il programma «La leggenda del Fiume sacro» dramma con Gustavo Serena, e la comica «Alonzo innamorato» con la troupe Mach Sennett.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera: «Maciste Medium», avvincente dramma cinematografico in cui sempre eccelle il nostro Maciste. Questo è l'ultimo programma del grandioso lavoro «Le gesta di Maciste. — Prossimamente: «Amore veggente», soggetto passionale drammatico avventuroso di assoluta novità: Protagonista, la diva dell'arte muta Gerardine Farrar. — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera si proietta il quarto ed ultimo episodio della colossale film in serie: «I Pirati della Società»; il film che ha riportato un successo entusiastico in questi giorni per l'interessante trama del lavoro per la interpretazione insuperabile del simpaticissimo Yack Mulhall per le stupende fotografie. E' certo che il pubblico accorrerà numerosissimo a vedere questo ultimo episodio. — Quanto prima «Le avventure di un Imperatore».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 121 a 121.50; su Londra da 101.60 a 101.80; su Nuova York da 22.55 a 22.75; su Svizzera da 427 a 429; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.0280 a 0.0310; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 29.90 a 30.20.

Rendita 84.75, consolidato 97.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 121; Svizzera 429; Londra 101.75; New York 22.79; Berlino 539; Vienna 0.0321; Bucarest 11.70; Belgio 114.25; Spagna 300; Praga 69; Budapest 0.0307.

Rendita 84.40, consolidato 97.85.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 4 corrente: corso medio 84.25; Trieste 84.025; Roma 84.30.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri, alle ore 14,50, dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere

Merluzzi Luigi

d'anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie GIACOMINI ANGELINA, la figlia MENTANA, il fratello GIOVANNI, il genero LUIGI GASPARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo da via Alessandria N. 7 (Paderno).

Udine, 5 settembre 1924.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli, Udine

UNA CONCESSIONE del COMUNE

Con deliberazione di ieri, il Commissario Prefettizio ha concesso alla Società dei Trams, rappresentata dall'ing Cantoni, l'uso del suolo delle strade comunali di circonvallazione, e di via Colugna, percorse dal tram Udine-San Daniele.

UN EGREGIO UFFICIALE

Leggiamo nei giornali di Sicilia, di una visita fatta da autorità nel campo di aviazione di Fontanarossa, visita che ha dato motivo di constatare il perfetto ammirabile funzionamento del campo stesso, e ai giornali di elogiare l'opera assidua prestata con vera passione e carattere fermo dal comandante, capitano Vincenzo Biggio, un valoroso più volte decorato. Abbiamo letto volentieri questi elogi all'egregio ufficiale che comandò anche il campo di aviazione di Campoformido e che conta a Udine numerosi amici e conoscenti.

A lui, le nostre vive congratulazioni.

Congresso della R. Deputazione di Storia Patria

Ci informano che la R. Deputazione Friulana di Storia Patria terrà il suo Congresso annuale a Tarvisio, domenica 21 Settembre. Con apposito avviso ai soci saranno comunicate le modalità ed il programma della gita.

UN CORSO PER DAME INFERMIERE

Il comitato della Croce Rossa di Udine, avverte che nei prossimi mesi si riaprirà in Udine la scuola per infermiere volontarie della Croce Rossa italiana del Comitato di Udine, istituita sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina.

L'insegnamento avrà la durata di due anni, in due corsi distinti.

Superati gli esami del secondo corso, le allieve infermiere otterranno il diploma di infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Le domande di iscrizione, corredate dai documenti necessari, dovranno essere presentate entro il 30 settembre corr. Esse saranno esaminate dalla commissione delle scuole, che potrà accettarle o respingerle senza motivazione.

Contro il deliberato della Commissione è ammesso il ricorso avanti il Presidente generale dell'Associazione.

Per i moduli e iscrizioni rivolgersi alla sede del Comitato in piazza dell'Ospedale 2, presso il custode.

NOZZE AUSPICATE

Ieri a Padova il nostro concittadino signor Antonio De Alti si univa in matrimonio con la gentilissima signorina Rossi professoressa Emma di quella città. Agli sposi pervennero ricchi e numerosissimi doni ed infiniti auguri. Alla coppia felice e specialmente al nostro carissimo amico signor De Alti, che coltenace ed intelligente lavoro seppe affermarsi nel mondo industriale e commerciale di Milano, vadano i nostri fervidissimi voti.

UN FURTO DI 1000 LIRE in via Cividale

Ieri, in pieno giorno, ignoti penetrarono nell'abitazione di tale Erminio Della Vedova, in via Cividale e rubarono da un cassetto 1100 lire circa. Il sig. Della Vedova denunciò il furto ai carabinieri.

UN GABBAMONDO

Ieri, nel negozio di coloniali del sig. Antonio Ragazzi, in via Poscolle, si presentò verso le ore 17 uno sconosciuto. Costui, alla moglie del proprietario, che era sola in negozio, esibì una cambiale-tratta di lire 175 portante un timbro della Banca Cattolica e ne richiese il pagamento, dicendo che trattavasi di una somma dovutagli dal sig. Ragazzi. Anzi, soggiunse che si era a lui rivolto cinque o sei volte, e che perciò era stanco di attendere.

La signora gli rispose che non era autorizzata a fare alcun pagamento durante l'assenza del marito; e lo sconosciuto, visto che era inutile insistere, se ne andò a bocca asciutta. — Risultò poi che trattavasi di un gabbamondo. Infatti, il sig. Ragazzi non ha alcuna tratta del genere e la Banca Cattolica non ha apposto alcun timbro.

UN BISTICCIO FRA FAMIGLIARI

L'altra sera, in via Ronchi 40, avvenne un bisticcio, per questioni di interessi, fra tale Enrico Zamolo e la di lui moglie Emma Del Fabbro da una parte ed il padre Giovanni Zamolo e la sorella Rosa dall'altra.

Questi ultimi colpirono i primi con pugni e schiaffi, tanto che l'Enrico Zamolo e la Del Fabbro riportarono escoriazioni in varie parti del volto e dovettero ricorrere alle cure mediche. Furono giudicati guaribili in brevi giorni.

FORUNCOLI E PUSTOLETTE

Lo sconforto per i foruncoli o pustolette può essere alleviato e si può prevenirne l'eruzione, applicando sulle parti l'Unguento Foster. Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. — Ovunque, lire 7 — Per posta aggiungere 050 — Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

BANCAROTTA FRAUDOLENTA. — Certi Stella Zaponi fu Giuseppe e Giovanni Concoreggi esercitavano a Latisana, l'anno decorso, il commercio del formaggio. L'azienda, però, non funzionava prosperosamente, tanto che un brutto giorno i sunnominati furono costretti a sospendere i pagamenti e a richiedere il fallimento al Tribunale.

In seguito, il curatore, esaminando la situazione della Ditta fallita, si accorse che i due commercianti avevano fatto sparire a proprio profitto undici sacchi di forme di formaggio e due botti d'olio per un valore complessivo di lire 20.000.

Perciò furono denunciati, e ieri seguì il processo al nostro Tribunale. Gli imputati, confessi, furono condannati: il Concoreggi ad anni 4 di reclusione e la Zaponi ad anni 2 e mesi 6.

Nel mondo degli affari

Omolog. del concordato Gaspardis

E' ancor viva negli ambienti commerciali cittadini la impressione destata a suo tempo del fallimento della ditta Paolo Gaspardis, al quale tenne dietro quasi subito quello della ditta Caterina Somma.

Si apprende ora che i falliti hanno concluso un concordato con i creditori sulla base del pagamento del 60 per cento ai creditori chirografari e 100 per cento ai creditori privilegiati.

Il Tribunale ha con sentenza di ieri omologato il concordato.

Curatore surrogato

Con sentenza del Tribunale venne surrogato al curatore del fallimento di Paiani Giuseppe avv. Mario Pettoello, il rag. Antonio Zardini di Fagagna.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 115 a 117, segala da 90 a 92, avena da 90 a 92, granoturco giallo vecchio da 95 a 110, bianco vecchio da 95 a 105, granoturco giallo nuovo da 90 a 100, orzo da pilare da 95 a 100.

Foraggi: Fieno della bassa prima qualità da 15 a 16, seconda qualità a 13, erba spagna da 22 a 23, trifoglio a 16, paglia a 16, strame scuro a 13.

Combustibili: Legna faggio da 12.75 a 15, stanghe da 11.75 a 14, carbone di legna da 44 a 45.

Frutta e verdure: Mele da 50 a 80, pere da 60 a 160, pesche da 150 a 300, fichi da 100 a 140, noci 280, uva da 120 a 150, susini da 130 a 150, limoni da 5 a 8 l'uno, zucchette da 30 a 40, fagioli da 60 a 100, fagiolini da 70 a 100, patate da 30 a 35, cipolla da 40 a 60, pomodoro da 20 a 30, verze a 70, indivia da 70 a 80, radicchio da 50 a 100, melanzane da 50 a 70, peperoni da 70 a 120.

Bestiame: Buoi a peso vivo 510 a peso morto 1020, vacche a peso morto minimo 840, massimo 930, vitellini a peso vivo 840, a peso morto 970, ovini a peso morto 700, suini a peso vivo 730, a peso morto 820.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 8 — Azzano X, Cordov., Osoppo, Tolmezzo, Pontebba, Cormons, Artegna, Gradisca d'Isonzo, Palmanova.

Martedì 9. — Ampezzo, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Pontebba.

Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano, Gecchini, Pontebba.

Giovedì 11 — Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato 13 — Cividale, Pordenone.

I Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.